

---

## **Diocesi: Verona, venerdì sera il card. Zuppi e la direttrice del Salone del libro Benini in un confronto a partire dalla storia di Annalena Tonelli**

Un cardinale e una scrittrice a parlare del silenzio e di come è possibile “Dare voce al silenzio”. È quanto avverrà venerdì 17 novembre dalle 20.45 al Cinema Teatro Nuovo San Michele a Verona, nell’evento “Dare voce al silenzio. Annalena Tonelli: testimone di fede e maestra di vita”. Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, dialogherà con Annalena Benini, giornalista, scrittrice e direttrice del Salone del libro di Torino. Concluderà la serata l’intervento del vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili. Sarà il modo per conoscere e approfondire la figura di Annalena Tonelli, missionaria insignita del premio Nansen per l’assistenza ai profughi, nel novantesimo dalla sua nascita e a vent’anni dalla sua uccisione, avvenuta per mano di due sicari a Borama, in Somalia, il 5 ottobre 2003. “Una vita spesa, nel silenzio, per dare voce a persone e situazioni che nel mondo finiscono solitamente nell’oblio. Una donna che per tutta l’esistenza non ha mai voluto si parlasse di lei, ma di coloro ai quali si è messa a servizio: Dio e ogni fratello e sorella”, spiega una nota della diocesi di Verona. Una testimonianza di quanto ha espresso il vescovo Domenico Pompili nella sua prima lettera alla Chiesa di Verona sul silenzio: “Dal vuoto nascono le chiacchiere, dal silenzio nascono le parole”; si tratta oggi di “infrangere il muro di certi silenzi che coprono le ingiustizie” e tacciono “su questioni vitali come pace, giustizia e salvaguardia del creato”. “Annalena Benini parlerà di Tonelli come di una lontana cugina di cui ha sempre saputo poco, fino a quando, in un periodo di crisi della sua vita, si è lasciata affascinare da questa vita nascosta, ma spesa per amore, ciò che davvero riempie di senso l’esistenza. Il card. Zuppi, a partire da questa esperienza personale, racconterà la sua vita, sempre a contatto con la sfida della pace, del dialogo, di una fraternità continuamente da custodire e da cercare”, anticipa la diocesi di Verona.

Gigliola Alfaro